

il Giornale

29 novembre 2013

Fabrizio de' Marinis

NEUROLOGIA

Un modello del cervello per battere l'emicrania

Cinque laboratori italiani partecipano al progetto «Human Brain» E a Pavia l'Istituto Mondino sperimenta il «diario elettronico»

Le emicranie colpiscono milioni di persone ogni giorno ma oggi si combattono meglio. Nuovi strumenti diagnostici e più approfondite conoscenze permettono una migliore qualità di vita ai quasi 2,5 milioni di italiani che soffrono d'emicrania. Importanti progressi nella diagnosi precoce e nel trattamento delle emicranie sono stati illustrati in occasione della presentazione, a Milano, dei convegni scientifici di celebrazione dei 40 anni di vita dell'Ircs Mondino di Pavia e dei 150 dell'istituzione della cattedra di Neuropsichiatria all'Università di Pavia. Gli appuntamenti con la comunità scientifica sono tenuti a Vietri sul Mare (Sa), a Roma, Pavia e Brescia. Molte tematiche agli allarmi lanciate. Agli adolescenti il mal di testa provoca ansia ed epilessia (anche per la sovraesposizione a Internet), mentre nelle donne che soffrono d'emicrania, l'uso della pillola tradizionale può mettere il cuore a rischio. Per gli anziani, poi, sono stati presentati degli speciali videogiochi, aerei e specifici, per ridurre e combattere il declino mentale. Per gli emigranti il mal di testa è stata, invece, stilata la «carta di Pavia», che garantisce un'assistenza con interprete. Il diario elettronico permetterà, poi,

NEL PAESE

Il mal di testa cronico affligge due milioni e mezzo di persone

del progetto Human Brain, prestigioso progetto finanziato nel 2013 dalla Commissione Europea con un miliardo di euro iniziale - durerà 10 anni - in 5 laboratori italiani d'eccellenza, per rappresentare il cervello con modelli matematici e definire il funzionamento dei neuroni e dei microcircuiti. In collaborazione con vari istituti nazionali e internazionali verranno este-

se le ricerche anche al campo biomedico e robotico. Hbp, Human Brain Project coinvolge oltre 80 laboratori in tutta Europa

Il progetto HBP, Human Brain Project (www.humanbrainproject.eu/), una delle iniziative scientifiche più suggestive degli ultimi decenni, coinvolge oltre 80 laboratori in tutta Europa (di cui 5 in Italia) oltre a una decina in altre regioni del mondo

(5 in Italia) oltre a una decina negli Usa e in altre regioni del mondo. La partecipazione alla realizzazione dell'Human

Brain, uno dei progetti scientifici mondiali più suggestivi degli ultimi decenni, viene da lontano. Dal 150 anni di vita dell'Ir-

cs Mondino, passando attraverso la fondazione, nel 1974, della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (Sinc) da parte del professor Giuseppe Nappi. L'Istituto Mondino, infatti, collabora con prestigiosi centri internazionali in Cina e Ucraina, Romania e Libano, Iran, Bulgaria, Danimarca e Russia, Tunisia e Albania, Georgia e Moldavia proprio per lo studio di tali fenomeni. E i neurologi di questi paesi vengono regolarmente ospitati a Pavia per training e aggiornamenti. Di grande importanza per la salute di chi soffre di emicrania, il diario elettronico, testato dall'Istituto su oltre 600 pazienti (521 donne e 142 uomini), per la durata di sei

LA RICERCA

Punta a definire meglio il funzionamento di neuroni e microcircuiti

mesi, in sei centri cefalee (4 in Europa e due in America Latina). «Il nostro studio ha dimostrato che il trattamento di disintossicazione per cefalea da uso eccessivo di farmaci sintomatici (Moh), malattia cronica e disabling che colpisce sino al 4% della popolazione, può avere un'elevata percentuale di successo. La frequenza della cefalea, il consumo mensile dei farmaci sintomatici e il numero dei giorni di assunzione del farmaco sono significativamente ridotti in entrambi i gruppi - il monitoraggio può migliorare la prognosi e la qualità di vita di questi malati, con una minore frequenza di ricadute - spiegano il professor Giuseppe Nappi e la professoressa Cristina Tassorelli, responsabili del Pavia Headache Science Center - l'osservazione continua e costante di questi pazienti, mediante un diario elettronico e un sistema di alerta associati (la "strategia Cornoostas"), potenziando l'interazione e il rapporto medico-paziente, migliora la prognosi della Moh, anche quando la disintossicazione viene fatta in regime ambulatoriale».

